

UFFICII DIREZIONE e REP. Via Roma, già Tole AMMINISTRAZIONE e Piazzetta dei Bianchi allo S.

ABBONAMENTI Anno L. 8,00 - Semestre L. 4,50 Estero e sostenitori il doppio

LA PROPAGANDA Conto corrente postale Sig. Fioritto Avv. Domenico San Nicandro Garganico

Propaganda

giornale sindacalista



INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi col falcicottone e la nitroglicerina.

Si pubblica ogni settimana

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PER LA SANTA CROCIATA!

“Va, povero villan, combatti e muori” - Il genero di Nicola Petrovic ed il capo delle moschee cattoliche compromettono la pace europea ed affamano l'Italia - I turchi contro il Montenegro - 870 milioni all'anno per l'esercito e la marina - Dal congresso socialista - All'asilo per gli emigranti: scandali e delitti.

Tripolismo - trappolismo

Più son seguaci e ammiratori di Napoleone più son ciarlatani. Il comandante dell'invasione, generale Canova o Canèva, o forse Canova (1) alla fiorentina, ha salpato da Napoli « nella luce delle armi, con la visione dell'altissima missione di sopraporre i civili reggimenti (della cavalleria?) ai reggimenti incivili, nonché per ricordare le aquile vittoriose e la civiltà redentrice di Roma ».

A Parigi han tenuto dei comizi contro la guerra dei filibustieri delle coste di Barberia, ma i giornali francesi sono quasi artificialmente benevoli. In alcuno di quei fogli si legge in qual modo l'art. 5 Albertino accoglieva i consigli di moderazione dell'ambasciatista germanica. Era il 25 di settembre. Per la seconda volta Guglielmo faceva sentire direttamente a Roma i suoi desideri di pacificazione. Il suo rappresentante non fu lasciato finire « noi sappiamo quello che volete dire perciò è inutile che parlate. E' necessario che l'Italia vada a Tripoli ».

gli apostoli della pace, quando non vi è guerra, per meritarvi la noeme di uomini evangelici e di coscienze tenere e sibonde di amore universale? Via, ciò significherebbe acquistarsi troppo a buon mercato un merito che per quanto poco tangibile, voi neppure meritavate; voi che come ogni nazionalista italiano, oggi plaudite alla guerra senza neppure domandarvi fino a qual punto la parte dell'agnellino si addica agli uomini di Stato del vostro paese.

della Società delle acque, della Manifattura dei tabacchi, ecc., man mano che la bella prodezza voluta, specialmente dai chierici padroni del Corriere d'Italia, va compendosi sulla terra tripolina. Il giornale cattolico, nel pubblicare queste nere previsioni, e nello spargere anche qualche buona lagrima su quanto è per accadere, si guarda bene dall'accennare alle responsabilità che gravano anche sugli uomini del suo partito.

seminando lo scetticismo per la vostra opera incoerente. Che meraviglia se quando avete voluto risentirlo ed eccitarlo a un movimento di protesta, il proletariato vi ha voltato le spalle indifferente e apatico? Del resto, parecchi di voi si sono già dichiarati, in tutto o in parte, imperialisti, e voteranno entusiasticamente le nuove spese militari, cioè il naufragio definitivo di ogni principio di redenzione civile e sociale delle classi proletarie, in omaggio a quegli spacciati per le allodole del suffragio quasi universale e delle pensioni operaie di là da venire, con cui il governo ha operato il ricatto di deputati che, credendo di essere raffinatamente furbi, finiscono invece coll'essere brillantemente menati pel naso dal volpacchione di Dronero!

Battesimo di sangue Il cannone, dunque, ha tuonato davvero! La civiltà distrugge la barbaria col falcicottone e la nitroglicerina. L'impresa tripolina ha avuto il suo battesimo di sangue, nella Cirenaica: a Bengasi, a Derna, a Home. Siamo appena all'inizio. La conquista del litorale della terra promessa già ci costa sacrifici di sangue e di denaro. I turchi non cedono; ci minacciano, ci espellono dalla Turchia, distruggono il nostro commercio, ci provocano a reagire per spostare il teatro della guerra dal Mediterraneo all'Egeo. Essi, da furbi quali sono, sperano salvarsi provocando una conflazione generale. Infatti la guerra italo-turca è gravida di dolorose sorprese, piena di paurose incognite.

Un centinaio di Verbicario che, per mezzo dei suoi barbareschi, verbi gratia, Corradini e de' Frenzi, massacrò medici e sindaci per crogiolarsi nel colera: la camorra che per mezzo degli Alfano e dei Vittozzi troneggiava alla reggia di Capodimonte e del Quirinale, non sarebbero esempi paragonabili a questa vergogna di Tripoli, stigmatizzata da quasi tutta la stampa europea non clericale, che ci colloca nel più alto seggio del cinismo machiavellico e più su ancora, poiché l'Italia esercita il teppismo per il gusto del teppismo, per farsi la mano.

40 mila uomini di terra mobilitati, tutti i tramai di mare messi in movimento guerrerisco, i proscafi delle Navigazioni italiane, che abbandonano gli emigranti italiani per servire all'invasione piratesca, tutta questa roba ha fatto preventivamente modestamente un aumento ai bilanci improduttivi di 220 milioni per un anno solo. Siamo soltanto al principio degli armamenti militari, lo scrivevo in questo giornale del 9-10 settembre allorché si spendeva in ragione di soli 650 milioni annui, a ora siamo già arrivati a un preventivo di 870 milioni.

Una voce d'oltre tomba Se fosse stata ascoltata! Cara Propaganda, N. 1 tuo ultimo numero del 14-15 ottobre giustamente osservavi: «L'avventura tripolina è stata possibile per l'appoggio incondizionato dei riformisti a Giolitti e per la loro imprevidenza. Se nella prima ora essi avessero concorso con una vigorosa campagna ad illuminare l'opinione pubblica, noi oggi non ci troveremo a studiare ed analizzare questo fenomeno patologico di follia collettiva.»

Sicilia e delle Calabrie, che pur non sappiamo redimere, malgrado non ci siano ostacoli straordinari, terre rovinata, oltre che dalla natura dal più barbaro governo, e in cui ha sede precippa quella setta dei Senussi, qualche cosa di più potente dei nostri Gesuiti e Massoni insieme, una setta che fa tremare il sultano di Costantinopoli, che comanda dal Marocco fino alle popolazioni turche della Cina, che ha giurato l'odio il più implacabile, e sfornatamente il più fortunato contro gli Europei, le cui spedizioni nell'interno dell'Africa vennero successivamente o distrutte o mandate a vuoto per opera loro?

La Tebaide a Tripoli Messe, Te Deum e penitenze L'on. De Felice ha telegrafato al Messaggero che le autorità Tripoline han solennemente inaugurata l'italianità di Tripoli con ostentate funzioni religiose nella chiesa dei francescani. Vi han partecipato il contrammiraglio Borea-Ricci, il comandante Cagni e tutte le truppe. E' la prima provocazione all'elemento musulmano, non solo, ma è la prova di quel che abbiamo sempre detto: che lo conquista è stata fatta dal governo principalmente per servire preti e frati. Noi predichiamo che il comandante Cagni, il quale dopo il viaggio al polo offrì una nave di argento alla madonna de la guerison in Curmayeur, avrebbe fatti altri voti per questa spedizione. La profezia si avvera. I crociati si smascherano. Infatti il predicatore di Tripoli, dice l'on. De Felice, ha predicato la distruzione di Costantinopoli, e la riconsecrazione di Santa Sofia.

Nuovi carichi militari Il ministro Spingardi, che ha trattato sotto le armi due dodicesimi della classe di leva 1889 ed ha commesso una grave ingiustizia, ora pretende di restringere i diritti dei coscritti della classe 1891 ultima chiamata, diritti sanciti dallo art. 6 della legge 15 dicembre 1907 che non ammette possano trovarsi contemporaneamente alle armi due fratelli. Vi sono circa 6000 giovani in queste condizioni i quali per un capriccio del ministro dovranno lasciare a casa il padre solo se egli non ha che due figli. Lo stato di guerra non fu pubblicato e non esiste legalmente in Italia. Perciò la legge di leva deve avere il suo corso integrale in Italia. Le guerre coloniali fatte da nazioni civili non hanno mai portato simili restrizioni nelle leggi patrie, delle nazioni civili.

(1) B'èz per vino e per ubischi.